

## Fiab propone piano ciclopoteggi

Da sondaggio emerge mappa richieste ciclisti. Preferiti archetti (ANSA) - GENOVA, 08 GIU - Dopo un plauso per la rete ciclabile d' emergenza "della quale la De Ferrari-Boccadasse ha fatto da apripista", Fiab propone al Comune una rete di ciclo parcheggi per posteggiare i mezzi "facilmente ed in sicurezza". L' associazione che assieme a **Confprofessioni** ha donato al comune il progetto di una rete ciclabile cittadina di 130 km ha svolto un sondaggio sui social a cui hanno risposto oltre duecento ciclisti attraverso il gruppo Facebook #genovaciclabile che raccoglie 7.892 membri ed alle altre associazioni che si occupano di mobilità dolce. le richieste riguardano tutta la città "anche se il centro risulta il più gettonato" ha dichiarato Romolo Solari, presidente di Fiab. I ciclopoteggi richiesti sono stati riportati su di una mappa, consultabile al link [https://bit.ly/ciclopoteggi\\_richiesti\\_giugno\\_2020](https://bit.ly/ciclopoteggi_richiesti_giugno_2020) e sono stati comunicati all' Assessore alla Mobilità Matteo Campora ed al Responsabile dell' Ufficio Smart Mobility Enrico Musso. "Interessante vedere come i ciclopoteggi richiesti si concentrino verso alcuni poli attrattori che possono essere ad esempio gli uffici del centro cittadino o le università, ad esempio la facoltà di Medicina a San Martino. Ci sono poi anche richieste concentrate in alcune delegazioni quali ad esempio Pegli, Sestri o Sampierdarena segno che non c' è solo mobilità ciclistica verso il centro città ma esiste anche una mobilità interna a queste". "Stiamo ovviamente parlando di ciclopoteggi diurni dove uno lascia la bici perchè ha raggiunto l' ufficio, la scuola, il negozio, ecc. Per quelli notturni dei quali se ne sente altrettanto il bisogno la partita è più complessa ma ci conforta" l' ipotesi di usare "come bicibox i bassi del centro storico sequestrati alla mafia. Per questi ha fatto scuola il bicibox della Maddalena gestito dall' Associazione Ama". La proposta dei ciclopoteggi non punta "alle rastrelliere tipo scolapiatti che rovinano le ruote e non consentono di legare il telaio: Vanno benissimo gli archetti già presenti in città che sono funzionali, economici e di facile reperibilità nei magazzini comunali". (ANSA).



## Fiab propone piano cicloposteggi

(ANSA) - GENOVA, 08 GIU - Dopo un plauso per la rete ciclabile d' emergenza "della quale la De Ferrari-Boccadasse ha fatto da apripista", Fiab propone al Comune una rete di ciclo parcheggi per posteggiare i mezzi "facilmente ed in sicurezza". L' associazione che assieme a **Confprofessioni** ha donato al comune il progetto di una rete ciclabile cittadina di 130 km ha svolto un sondaggio sui social a cui hanno risposto oltre duecento ciclisti attraverso il gruppo Facebook #genovaciclabile che raccoglie 7.892 membri ed alle altre associazioni che si occupano di mobilità dolce. le richieste riguardano tutta la città "anche se il centro risulta il più gettonato" ha dichiarato Romolo Solari, presidente di Fiab. I cicloposteggi richiesti sono stati riportati su di una mappa, consultabile al link [https://bit.ly/cicloposteggi\\_richiesti\\_giugno\\_2020](https://bit.ly/cicloposteggi_richiesti_giugno_2020) e sono stati comunicati all' Assessore alla Mobilità Matteo Campora ed al Responsabile dell' Ufficio Smart Mobility Enrico Musso. "Interessante vedere come i cicloposteggi richiesti si concentrino verso alcuni poli attrattori che possono essere ad esempio gli uffici del centro cittadino o le università, ad esempio la facoltà di Medicina a San Martino. Ci sono poi anche richieste concentrate in alcune delegazioni quali ad esempio Pegli, Sestri o Sampierdarena segno che non c' è solo mobilità ciclistica verso il centro città ma esiste anche una mobilità interna a queste". "Stiamo ovviamente parlando di cicloposteggi diurni dove uno lascia la bici perchè ha raggiunto l' ufficio, la scuola, il negozio, ecc. Per quelli notturni dei quali se ne sente altrettanto il bisogno la partita è più complessa ma ci conforta" l' ipotesi di usare "come bicibox i bassi del centro storico sequestrati alla mafia. Per questi ha fatto scuola il bicibox della Maddalena gestito dall' Associazione Ama". La proposta dei cicloposteggi non punta "alle rastrelliere tipo scolapiatti che rovinano le ruote e non consentono di legare il telaio: Vanno benissimo gli archetti già presenti in città che sono funzionali, economici e di facile reperibilità nei magazzini comunali". (ANSA).



## Giugno mese di pagamenti. Il Durc e la scadenza ballerina

*Tra Ires, Irpef, Iva e Imu, Unimpresa stima un impegno di circa 29 miliardi per famiglie e imprese. Giorno 15 scade il Durc, ma le aziende protestano*

Sono tante le scadenze in termini di tasse e contribuzioni da parte delle aziende nel mese di giugno. Tra Ires, Irpef, Iva e Imu, Unimpresa stima un impegno di circa 29 miliardi per famiglie e imprese. La prima scadenza è quella di giorno 15 ed è relativa al Durc. Si tratta di un documento di attestazione della regolarità contributiva da parte delle aziende, ma sono tante le difficoltà a causa del lockdown e dei mancati introiti così, oltre alla mancanza di liquidità, c'è la tegola della burocrazia che potrebbe mettere a rischio anche l'economia del futuro. Senza il Durc regolare ad esempio, non si può partecipare ai bandi pubblici, ma spesso sono proprio le amministrazioni pubbliche a non pagare con regolarità. Si crea così un circolo vizioso che intrappola le aziende. Lo spiega Daniele Virgillito, presidente di Confprofessioni Sicilia e già presidente dell'Unione nazionale giovani commercialisti. Coraggio e fiducia. Le aziende si sentono vessate e anche un po' abbandonate e si ritrovano a districarsi tra una giungla di disposizioni. Probabilmente fatte con spirito positivo e propositivo dice Virgillito, ma che si stanno rivelando difficili da applicare e molte non sono effettivamente di liquidità. Le misure sono considerate dunque insufficienti, ma anche vecchie, ovvero legate a un sistema che, a causa della diffusione del virus e le relative conseguenze, non esiste più. Ecco perché secondo Virgillito, le parole d'ordine per rilanciare l'economia italiana sono coraggio e fiducia. Secondo l'esperto occorrerebbe azzerare la burocrazia, almeno per un periodo, senza avere paura che le aziende utilizzino questa semplificazione per eludere le tasse o fare delle azioni scorrette. D'altra parte, aggiunge, gli italiani si sono dimostrati molto rispettosi delle regole in questo periodo il che vuol dire che c'è un senso dello Stato. Possibili bocciature del Durc. Il Documento unico di regolarità contributiva ha scadenza trimestrale. L'abbiamo detto, è una procedura burocratica che attesta che l'azienda ha versato, correttamente e in tempo, i contributi per i propri dipendenti. Ecco perché secondo Virgillito le aziende non sono contro latu sensu. La richiesta burocratica, però, non sarebbe proprio facile da portare a termine e Virgillito spiega che sono due i grossi problemi ad esso legati. Da una parte la difficoltà di liquidità, dall'altro le possibili incongruenze o piccoli errori tecnici. Opzioni che fanno sì che il Durc possa essere bocciato e precludere i lavori futuri. Spesso la liquidità manca perché i committenti, anche Enti pubblici, non hanno saldato i propri debiti e in un sistema di rotazione del denaro questo porta a non pagare tutto e subito, ma distribuire le risorse all'occorrenza. Con il lockdown si sono azzerate o quasi. Pensiamo a chi si occupa delle mense scolastiche, non avere un Durc regolare significa non potere partecipare alle prossime gare pubbliche proprio a causa dei mancati pagamenti dell'ente pubblico. Il balletto delle



scadenze Ciò che però fa più arrabbiare le aziende è una sorta di balletto nelle scadenze. Con il decreto cura Italia è stato deciso che tutti i Durc in scadenza tra il 31 gennaio e il 15 aprile avrebbero conservato la validità fino al 15 giugno. Nel momento di conversione del decreto in legge, quindi nell'ambito del Parlamento, la scadenza è stata portata alla fine di ottobre. Il decreto Rilancio è però intervenuto di nuovo in materia riportando la scadenza dei documenti unici di regolarità contributiva al 15 giugno. Un dietrofront che non è piaciuto alle aziende. 'Depreciamo e contestiamo il dietrofront del Governo Conte. Siamo colpiti dalla leggerezza con cui viene improvvisamente revocata una misura di aiuto concreto alle imprese', dichiara Michele Cappadona, presidente regionale dell'Associazione generale delle cooperative italiane. E la contestazione non sarebbe una mera speculazione delle aziende, secondo Daniele Virgillito. Lo dimostra il fatto che la regione Piemonte ne ha deciso il congelamento per tutto l'anno. Probabilmente ci saranno degli interventi del legislatore perché non è argomento di competenza regionale, spiega Virgillito, ma dimostra che è qualcosa che alle aziende serve. Non solo Durc E quella del Durc non è la sola scadenza imminente. Entro la fine del mese andranno versate anche Ires, Irpef, Iva e Imu. Unica eccezione positiva è l'Irap per cui non dovrà essere pagato il saldo 2019. Un annullamento in pratica che però crea qualche problema nei bilanci per chi li ha già approvati. Almeno dal punto di vista contabile. A seconda del momento in cui è stato fatto il bilancio, la cifra per l'Irap, o è ricompreso contabilmente nel bilancio o, nel caso in cui fosse approvato dopo il decreto, sembra che il Consiglio civilistico abbia dato la possibilità di toglierlo migliorando il risultato ai fini civilistici, perché dal punto di vista fiscale l'operazione rimane ininfluente.

## Genova ciclabile: Fiab consegna al Comune la lista dei cicloposteggi richiesti dai ciclisti urbani genovesi

*Genova | 'Bene la rete ciclabile d' emergenza della quale la De Ferrari - Boccadasse ha fatto da apripista ma se vogliamo agevolare le persone che utilizzano*

Genova | 'Bene la rete ciclabile d' emergenza della quale la De Ferrari - Boccadasse ha fatto da apripista ma se vogliamo agevolare le persone che utilizzano la bici negli spostamenti quotidiani dobbiamo dargli la possibilità di posteggiarla facilmente ed in sicurezza'. È quanto dicono da FIAB Genova, l' associazione che assieme a **Confprofessioni** ha donato al comune il progetto di una rete ciclabile cittadina di 130 km. "Per conoscere i desideri dei ciclisti urbani genovesi o aspiranti tali abbiamo condotto un sondaggio on line chiedendo alle persone dove vorrebbero un cicloposteggio. Il sondaggio è stato diffuso sui canali social grazie anche al gruppo Facebook #genovaciclabile che raccoglie 7.892 membri ed alle altre associazioni che si occupano di mobilità dolce. Dopo una settimana sono pervenute 226 richieste che riguardano un po' tutta la città anche se il centro risulta il più gettonato" ha dichiarato Romolo Solari, presidente di FIAB Genova. I cicloposteggi richiesti sono stati riportati su di una mappa, consultabile al link [https://bit.ly/cicloposteggi\\_richiesti\\_giugno\\_2020](https://bit.ly/cicloposteggi_richiesti_giugno_2020) e sono stati comunicati all' Assessore alla Mobilità Matteo Campora ed al Responsabile dell' Ufficio Smart Mobility Enrico Musso. Interessante vedere come i cicloposteggi richiesti si concentrino verso

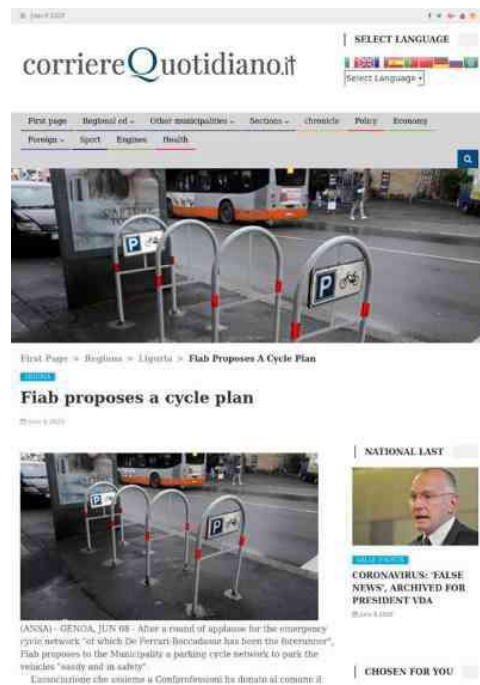
alcuni poli attrattori che possono essere ad esempio gli uffici del centro cittadino o le università, ad esempio la facoltà di Medicina a San Martino. Ci sono poi anche richieste concentrate in alcune delegazioni quali ad esempio Pegli, Sestri o Sampierdarena segno che non c' è solo mobilità ciclistica verso il centro città ma esiste anche una mobilità interna a queste. 'Stiamo ovviamente parlando di cicloposteggi diurni dove uno lascia la bici perchè ha raggiunto l' ufficio, la scuola, il negozio, ecc. Per quelli notturni dei quali se ne sente altrettanto il bisogno la partita è più complessa ma ci conforta il fatto che il Consiglio Comunale abbia votato all' unanimità un ordine del giorno che impegna il Sindaco e la Giunta a trovare delle soluzioni quali ad esempio l' utilizzo come bicibox i bassi del centro storico sequestrati alla mafia. Per questi ha fatto scuola il bicibox della Maddalena gestito dall' Associazione Ama'. Ma tornando ai cicloposteggi diurni qual' è il modello preferito? "I ciclisti urbani genovesi hanno le idee chiare in proposito. Non vanno usate le rastrelliere tipo scolapiatti che rovinano le ruote e non consentono di legare il telaio. Vanno benissimo gli archetti già presenti in città che sono funzionali, economici e di facile reperibilità nei magazzini comunali".





## Fiab propone piano cicloposteggi

(ANSA) - GENOVA, 08 GIU - Dopo un plauso per la rete ciclabile d' emergenza "della quale la De Ferrari-Boccadasse ha fatto da apripista", Fiab propone al Comune una rete di ciclo parcheggi per posteggiare i mezzi "facilmente ed in sicurezza". L' associazione che assieme a **Confprofessioni** ha donato al comune il progetto di una rete ciclabile cittadina di 130 km ha svolto un sondaggio sui social a cui hanno risposto oltre duecento ciclisti attraverso il gruppo Facebook #genovaciclabile che raccoglie 7.892 membri ed alle altre associazioni che si occupano di mobilità dolce. le richieste riguardano tutta la città "anche se il centro risulta il più gettonato" ha dichiarato Romolo Solari, presidente di Fiab. I cicloposteggi richiesti sono stati riportati su di una mappa, consultabile al link [https://bit.ly/cicloposteggi\\_richiesti\\_giugno\\_2020](https://bit.ly/cicloposteggi_richiesti_giugno_2020) e sono stati comunicati all' Assessore alla Mobilità Matteo Campora ed al Responsabile dell' Ufficio Smart Mobility Enrico Musso. "Interessante vedere come i cicloposteggi richiesti si concentrino verso alcuni poli attrattori che possono essere ad esempio gli uffici del centro cittadino o le università, ad esempio la facoltà di Medicina a San Martino. Ci sono poi anche richieste concentrate in alcune delegazioni quali ad esempio Pegli, Sestri o Sampierdarena segno che non c' è solo mobilità ciclistica verso il centro città ma esiste anche una mobilità interna a queste". "Stiamo ovviamente parlando di cicloposteggi diurni dove uno lascia la bici perchè ha raggiunto l' ufficio, la scuola, il negozio, ecc. Per quelli notturni dei quali se ne sente altrettanto il bisogno la partita è più complessa ma ci conforta" l' ipotesi di usare "come bicibox i bassi del centro storico sequestrati alla mafia. Per questi ha fatto scuola il bicibox della Maddalena gestito dall' Associazione Ama". La proposta dei cicloposteggi non punta "alle rastrelliere tipo scolapiatti che rovinano le ruote e non consentono di legare il telaio: Vanno benissimo gli archetti già presenti in città che sono funzionali, economici e di facile reperibilità nei magazzini comunali". (ANSA). Condividi su: Tweet WhatsApp Telegram.



## Dopo la pista i ciclisti chiedono anche i posteggi, consegnata al Comune la mappa interattiva

*I cicloposteggi richiesti sono stati riportati su una mappa interattiva e sono stati comunicati all' Assessore alla Mobilità Matteo Campora ed al Responsabile dell' Ufficio Smart Mobility Enrico Musso*

Dopo la rete ciclabile d' emergenza i ciclisti genovesi dell' associazione "Fiab Amici della Bicicletta" chiedono al Comune di Genova anche una rete di posteggi per tutti coloro che si muovono, e si muoveranno, su due ruote. Si tratta dell' associazione che assieme a **Confprofessioni** ha donato al comune il progetto di una rete ciclabile cittadina di 130 chilometri. «Bene la rete ciclabile d' emergenza della quale la De Ferrari-Boccadasse ha fatto da apripista - hanno scritto in una nota - ma se vogliamo agevolare le persone che utilizzano la bici negli spostamenti quotidiani dobbiamo dargli la possibilità di posteggiarla facilmente e in sicurezza». «Per conoscere i desideri dei ciclisti urbani genovesi o aspiranti tali - ha dichiarato Romolo Solari, presidente di Fiab Genova - abbiamo condotto un sondaggio online chiedendo alle persone dove vorrebbero un cicloposteggio. Il sondaggio è stato diffuso sui canali social grazie anche al gruppo Facebook #genovaciclabile che raccoglie 7.892 membri ed alle altre associazioni che si occupano di mobilità dolce. Dopo una settimana sono pervenute 226 richieste che riguardano un po' tutta la città anche se il centro risulta il più gettonato». I cicloposteggi richiesti sono stati riportati su una mappa, consultabile al link [https://bit.ly/cicloposteggi\\_richiesti\\_giugno\\_2020](https://bit.ly/cicloposteggi_richiesti_giugno_2020) e sono stati comunicati all' Assessore alla Mobilità Matteo Campora ed al Responsabile dell' Ufficio Smart Mobility Enrico Musso. Interessante vedere come i cicloposteggi richiesti si concentrino verso alcuni poli attrattori che possono essere ad esempio gli uffici del centro cittadino o le università, ad esempio la facoltà di Medicina a San Martino. Ci sono poi anche richieste concentrate in alcune delegazioni quali ad esempio Pegli, Sestri o Sampierdarena segno che non c' è solo mobilità ciclistica verso il centro città ma esiste anche una mobilità interna a queste. Si tratta di cicloposteggi diurni dove lasciare la bici una volta raggiunto l' ufficio, la scuola, il negozio, o qualsiasi altro posto di lavoro. Per quelli notturni, altrettanto necessari secondo Fiab, la partita è più complessa: «Ci conforta comunque il fatto che il Consiglio Comunale abbia votato all' unanimità un ordine del giorno che impegna il Sindaco e la Giunta a trovare delle soluzioni quali ad esempio l' utilizzo come bicibox i bassi del centro storico sequestrati alla mafia. Per questi ha fatto scuola il bicibox della Maddalena gestito dall' Associazione Ama». Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Play Replay Play Replay Pausa Disattiva audio Disattiva audio Disattiva audio Attiva audio Indietro di 10 secondi Avanti di 10 secondi Spot Attiva schermo intero Disattiva schermo intero Skip Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante . . . Forse potrebbe interessarti



## Genova Today

### Confprofessioni e BeProf

---

. . . Ma tornando ai cicloposteggi diurni qual è il modello preferito? «I ciclisti urbani genovesi hanno le idee chiare in proposito - conclude la Fiab - . Non vanno usate le rastrelliere tipo scolapiatti che rovinano le ruote e non consentono di legare il telaio. Vanno benissimo gli archetti già presenti in città che sono funzionali, economici e di facile reperibilità nei magazzini comunali».



## Posteggi per bici, i ciclisti urbani consegnano al Comune la lista dei luoghi dove servirebbero

*Come modello si a quelli "ad archetto", a prova di ladro, e no alle rastrelliere, che non consentono di legare il telaio*

FIAB CONSEGNA AL COMUNE LA LISTA DEI CICLOPOSTEGGI RICHIESTI DAI CICLISTI URBANI GENOVESI. Genova. "Bene la rete ciclabile d' emergenza della quale la De Ferrari - Boccadasse ha fatto da apripista ma se vogliamo agevolare le persone che utilizzano la bici negli spostamenti quotidiani dobbiamo dargli la possibilità di posteggiarla facilmente ed in sicurezza". E' questo quello che dicono da FIAB Genova, l' associazione che assieme a **Confprofessioni** ha donato al comune il progetto di una rete ciclabile cittadina di 130 km. "Per conoscere i desideri dei ciclisti urbani genovesi o aspiranti tali abbiamo condotto un sondaggio on line chiedendo alle persone dove vorrebbero un cicloposteggio. Il sondaggio è stato diffuso sui canali social grazie anche al gruppo Facebook #genovaciclabile che raccoglie 7.892 membri ed alle altre associazioni che si occupano di mobilità dolce. Dopo una settimana sono pervenute 226 richieste che riguardano un po' tutta la città anche se il centro risulta il più gettonato" ha dichiarato Romolo Solari, presidente di FIAB Genova. I cicloposteggi richiesti sono stati riportati su di una mappa, consultabile a questo link e sono stati comunicati all' assessore alla Mobilità Matteo Campora e al responsabile dell' Ufficio Smart Mobility Enrico Musso. Interessante vedere come i cicloposteggi richiesti si concentrino verso alcuni poli attrattori che possono essere ad esempio gli uffici del centro cittadino o le università , ad esempio la facoltà di Medicina a San Martino. Ci sono poi anche richieste concentrate in alcune delegazioni quali ad esempio Pegli, Sestri o Sampierdarena segno che non c' è solo mobilità ciclistica verso il centro città ma esiste anche una mobilità interna a queste. Stiamo ovviamente parlando di cicloposteggi diurni dove uno lascia la bici perché ha raggiunto l' ufficio, la scuola, il negozio. Per quelli notturni dei quali se ne sente altrettanto il bisogno la partita è più complessa ma ci conforta il fatto che il consiglio comunale abbia votato all' unanimità una mozione che impegna il sindaco e la giunta a trovare delle soluzioni quali ad esempio l' utilizzo come bicibox i bassi del centro storico sequestrati alla mafia. Per questi ha fatto scuola il bicibox della Maddalena gestito dall' Associazione Ama. Ma tornando ai cicloposteggi diurni qual è il modello preferito? "I ciclisti urbani genovesi hanno le idee chiare in proposito. Non vanno usate le rastrelliere tipo scolapiatti che rovinano le ruote e non consentono di legare il telaio. Vanno benissimo gli archetti già presenti in città che sono funzionali, economici e di facile reperibilità nei magazzini comunali".



## Biciclette: Fiab consegna al Comune di Genova la lista dei cicloposteggi

*Dopo il sondaggio del gruppo #genovaciclabile raccolte 226 richieste soprattutto per il centro, Pegli, Sestri e Sampierdarena. Modello ad archetto (MAPPA)*

Bene la rete ciclabile d' emergenza della quale la De Ferrari - Boccadasse ha fatto da apripista, ma se vogliamo agevolare le persone che utilizzano la bici negli spostamenti quotidiani, dobbiamo dargli la possibilità di posteggiarla facilmente ed in sicurezza", è quant afferma FIAB Genova, l' associazione che assieme a **Confprofessioni** ha donato al Comune il progetto di una rete ciclabile cittadina di 130 km. "Per conoscere i desideri dei ciclisti urbani genovesi o aspiranti tali abbiamo condotto un sondaggio on line chiedendo alle persone dove vorrebbero un cicloposteggio. Il sondaggio è stato diffuso sui canali social grazie anche al gruppo Facebook #genovaciclabile che raccoglie 7.892 membri ed alle altre associazioni che si occupano di mobilità dolce. Dopo una settimana sono pervenute 226 richieste che riguardano un po' tutta la città anche se il centro risulta il più gettonato", ha dichiarato Romolo Solari, presidente di FIAB Genova. I cicloposteggi richiesti sono stati riportati su di una mappa, consultabile QUI e sono stati comunicati all' Assessore alla Mobilità Matteo Campora ed al Responsabile dell' Ufficio Smart Mobility Enrico Musso. Interessante vedere come i cicloposteggi richiesti si concentrino verso alcuni poli attrattori che possono essere ad esempio gli uffici del centro cittadino o le università, ad esempio la facoltà di Medicina a San Martino. Ci sono poi anche richieste concentrate in alcune delegazioni quali ad esempio Pegli, Sestri o Sampierdarena , segno che non c' è solo mobilità ciclistica verso il centro città ma esiste anche una mobilità interna a queste. "Stiamo ovviamente parlando di cicloposteggi diurni dove si lascia la bici per raggiungere l' ufficio, la scuola, il negozio, ecc. Per quelli notturni, dei quali se ne sente altrettanto il bisogno, la partita è più complessa ma ci conforta il fatto che il Consiglio Comunale abbia votato all' unanimità un ordine del giorno che impegna il Sindaco e la Giunta a trovare delle soluzioni quali ad esempio l' utilizzo come bicibox i bassi del centro storico sequestrati alla mafia. Per questi ha fatto scuola il bicibox della Maddalena gestito dall' Associazione Ama". Ma tornando ai cicloposteggi diurni qual è il modello preferito? "I ciclisti urbani genovesi hanno le idee chiare in proposito. Non vanno usate le rastrelliere tipo scolapiatti che rovinano le ruote e non consentono di legare il telaio. Vanno benissimo gli archetti già presenti in città che sono funzionali, economici e di facile reperibilità nei magazzini comunali".



## Liguria 24 (Blog)

### Confprofessioni e BeProf

## Posteggi per bici, i ciclisti urbani consegnano al Comune la lista dei luoghi dove servirebbero

FIAB CONSEGNA AL COMUNE LA LISTA DEI CICLOPOSTEGGI RICHIESTI DAI CICLISTI URBANI GENOVESI. Genova. 'Bene la rete ciclabile d' emergenza della quale la De Ferrari - Boccadasse ha fatto da apripista ma se vogliamo agevolare le persone che utilizzano la bici negli spostamenti quotidiani dobbiamo dargli la possibilità di posteggiarla facilmente ed in sicurezza'. E' questo quello che dicono da FIAB Genova, l' associazione che assieme a **Confprofessioni** ha donato al comune il progetto di una rete ciclabile cittadina di 130 km. ... » Leggi tutto.



## Parcheggi per bici a Genova: Fiab propone cicloposteggi in sicurezza

Genova - «Bene la rete ciclabile d' emergenza della quale la De Ferrari - Boccadasse ha fatto da apripista, ma se vogliamo agevolare le persone che utilizzano la bici negli spostamenti quotidiani dobbiamo dargli la possibilità di posteggiarla facilmente e in sicurezza ». È questo quello che dicono da Fiab Genova , l' associazione che, assieme a **Confprofessioni**, ha donato al comune il progetto di una rete ciclabile cittadina di 130 km . «Per conoscere i desideri dei ciclisti urbani genovesi o aspiranti tali abbiamo condotto un sondaggio on line, chiedendo alle persone dove vorrebbero un cicloposteggio . Il sondaggio è stato diffuso sui canali social grazie anche al gruppo Facebook #genovaciclabile , che raccoglie 7.892 membri, e alle altre associazioni che si occupano di mobilità dolce. Dopo una settimana sono pervenute 226 richieste che riguardano un po' tutta la città, anche se il centro risulta il più gettonato » , ha dichiarato Romolo Solari , presidente di Fiab Genova. I cicloposteggi richiesti sono stati riportati su una mappa e sono stati comunicati all' assessore alla Mobilità Matteo Campora e al responsabile dell' Ufficio Smart Mobility Enrico Musso . Interessante vedere



come i cicloposteggi richiesti si concentrino verso alcuni poli attrattori che possono essere ad esempio gli uffici del centro cittadino o le università , ad esempio la facoltà di Medicina a San Martino. Ci sono poi anche richieste concentrate in alcune delegazioni quali ad esempio Pegli, Sestri o Sampierdarena , segno che non c' è solo mobilità ciclistica verso il centro città, ma esiste anche una mobilità interna a queste. Stiamo ovviamente parlando di cicloposteggi diurni , dove uno lascia la bici perché ha raggiunto l' ufficio, la scuola, il negozio, ecc. Per quelli notturni, dei quali si sente altrettanto il bisogno, la partita è più complessa, ma il Consiglio Comunale ha votato all' unanimità un ordine del giorno che impegna il sindaco e la giunta a trovare delle soluzioni, quali ad esempio l' utilizzo come bicibox dei bassi del centro storico sequestrati alla mafia . Per questi ha fatto scuola il bicibox della Maddalena , gestito dall' Associazione Ama. Ma tornando ai cicloposteggi diurni, qual è il modello preferito? «I ciclisti urbani genovesi hanno le idee chiare in proposito. Non vanno usate le rastrelliere tipo scolapiatti, che rovinano le ruote e non consentono di legare il telaio. Vanno benissimo gli archetti già presenti in città , che sono funzionali, economici e di facile reperibilità nei magazzini comunali » . Potrebbe interessarti anche: , Ancora maltempo in Liguria: allerta meteo martedì 9 giugno. Le previsioni , Le mascherine restano obbligatorie all' aperto a Genova: ecco perché , Liguria, via a sagre e fiere. Novità su discoteche e parchi acquatici. La nuova ordinanza , Frecciarossa collega Milano, Genova, Roma e Levante Ligure da giugno 2020 , San Giovanni al Cubo: Torino, Genova e Firenze unite nei festeggiamenti online Sostieni mentelocale.it Care lettrici e cari lettori, sono quasi vent' anni che mentelocale.it è al vostro fianco

## MenteLocale Milano

Confprofessioni e BeProf

---

per raccontarvi tutto quello che c'è da fare in città. Stiamo facendo un grande sforzo e abbiamo bisogno anche di voi: attraverso un contributo, anche piccolo, potrai aiutare mentelocale.it a superare questo momento difficile. La pandemia di Coronavirus ha messo in seria difficoltà il nostro lavoro: gli spettacoli e gli eventi di cui vi informiamo quotidianamente sono sospesi, ma abbiamo deciso comunque di continuare a informarvi su quello che accade e su come fare per superare questo momento storico senza precedenti. Non vediamo l'ora di essere ancora accanto a voi, quando tutto questo sarà passato, per occuparci di tutto quello che ci rende felici: spettacoli, cinema, teatri, iniziative, passeggiate, cultura, tempo libero, nonché locali e ristoranti dove trascorrere di nuovo una serata con gli amici. Ne siamo convinti: #andràtuttobene . Grazie!



## Bici mania a Genova, assist al Comune: un piano per i ciclo-posteggi

GENOVA - Dopo un plauso per la rete ciclabile d' emergenza "della quale la De Ferrari-Boccadasse ha fatto da apripista", Fiab propone al Comune una rete di ciclo parcheggi per posteggiare i mezzi "facilmente ed in sicurezza". L' associazione che assieme a **Confprofessioni** ha donato al comune il progetto di una rete ciclabile cittadina di 130 km ha svolto un sondaggio sui social a cui hanno risposto oltre duecento ciclisti attraverso il gruppo Facebook #genovaciclabile che raccoglie 7.892 membri ed alle altre associazioni che si occupano di mobilità dolce. le richieste riguardano tutta la città "anche se il centro risulta il più gettonato" ha dichiarato Romolo Solari, presidente di Fiab. I cicloposteggi richiesti sono stati riportati su di una mappa, all' Assessore alla Mobilità Matteo Campora ed al Responsabile dell' Ufficio Smart Mobility Enrico Musso. "Interessante vedere come i cicloposteggi richiesti si concentrino verso alcuni poli attrattori che possono essere ad esempio gli uffici del centro cittadino o le università, ad esempio la facoltà di Medicina a San Martino. Ci sono poi anche richieste concentrate in alcune delegazioni quali ad esempio Pegli, Sestri o Sampierdarena segno che non c' è solo mobilità ciclistica verso il centro città ma esiste anche una mobilità interna a queste". "Stiamo ovviamente parlando di cicloposteggi diurni dove uno lascia la bici perchè ha raggiunto l' ufficio, la scuola, il negozio, ecc. Per quelli notturni dei quali se ne sente altrettanto il bisogno la partita è più complessa ma ci conforta" l' ipotesi di usare "come bicibox i bassi del centro storico sequestrati alla mafia. Per questi ha fatto scuola il bicibox della Maddalena gestito dall' Associazione Ama". La proposta dei cicloposteggi non punta "alle rastrelliere tipo scolapiatti che rovinano le ruote e non consentono di legare il telaio: Vanno benissimo gli archetti già presenti in città che sono funzionali, economici e di facile reperibilità nei magazzini comunali".



## Genova, Fiab propone al Comune un piano per ciclo-posteggi. Il centro la zona più richiesta

*Ecco il progetto presentato: Bene la rete ciclabile d' emergenza, ma adesso servono i parcheggi*

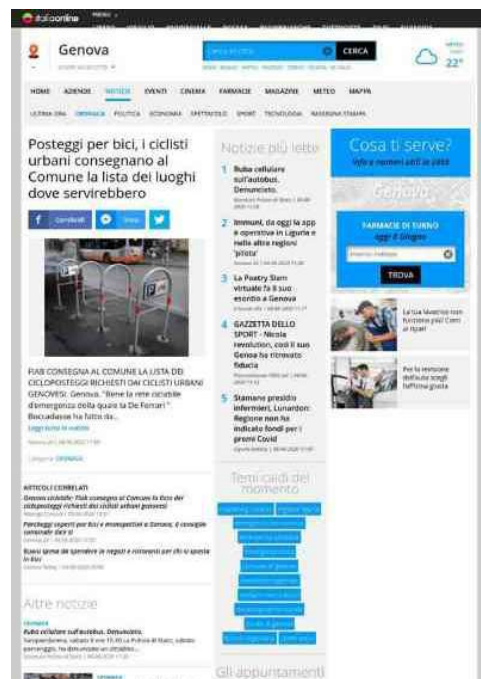
di Redazione Ecco il progetto presentato: "Bene la rete ciclabile d' emergenza, ma adesso servono i parcheggi" " Bene la rete ciclabile d' emergenza della quale la De Ferrari - Boccadasse ha fatto da apripista ma se vogliamo agevolare le persone che utilizzano la bici negli spostamenti quotidiani dobbiamo dargli la possibilità di posteggiarla facilmente ed in sicurezza ." E' questo quello che dicono da FIAB Genova, l' associazione che assieme a **Confprofessioni** ha donato al comune il progetto di una rete ciclabile cittadina di 130 km. "Per conoscere i desideri dei ciclisti urbani genovesi o aspiranti tali abbiamo condotto un sondaggio on line chiedendo alle persone dove vorrebbero un cicloposteggio. Il sondaggio è stato diffuso sui canali social grazie anche al gruppo Facebook #genovaciclabile che raccoglie 7.892 membri ed alle altre associazioni che si occupano di mobilità dolce. Dopo una settimana sono pervenute 226 richieste che riguardano un po' tutta la città anche se il centro risulta il più gettonato " ha dichiarato Romolo Solari, presidente di FIAB Genova. I cicloposteggi richiesti sono stati riportati su di una mappa, consultabile al link

[https://bit.ly/cicloposteggi\\_richiesti\\_giugno\\_2020](https://bit.ly/cicloposteggi_richiesti_giugno_2020) e sono stati comunicati all' Assessore alla Mobilità Matteo Campora ed al Responsabile dell' Ufficio Smart Mobility Enrico Musso. Interessante vedere come i cicloposteggi richiesti si concentrino verso alcuni poli attrattori che possono essere ad esempio gli uffici del centro cittadino o le università, ad esempio la facoltà di Medicina a San Martino. Ci sono poi anche richieste concentrate in alcune delegazioni quali ad esempio Pegli, Sestri o Sampierdarena segno che non c' è solo mobilità ciclistica verso il centro città ma esiste anche una mobilità interna a queste. "Stiamo ovviamente parlando di cicloposteggi diurni dove uno lascia la bici perchè ha raggiunto l' ufficio, la scuola, il negozio, ecc. Per quelli notturni dei quali se ne sente altrettanto il bisogno la partita è più complessa ma ci conforta il fatto che il Consiglio Comunale abbia votato all' unanimità un ordine del giorno che impegna il Sindaco e la Giunta a trovare delle soluzioni quali ad esempio l' utilizzo come bicibox i bassi del centro storico sequestrati alla mafia. Per questi ha fatto scuola il bicibox della Maddalena gestito dall' Associazione Ama." - prosegue Solari. Ma tornando ai cicloposteggi diurni qual' è il modello preferito? "I ciclisti urbani genovesi hanno le idee chiare in proposito. Non vanno usate le rastrelliere tipo scolapiatti che rovinano le ruote e non consentono di legare il telaio. Vanno benissimo gli archetti già presenti in città che sono funzionali, economici e di facile reperibilità nei magazzini comunali".



## Genova - Posteggi per bici, i ciclisti urbani consegnano al Comune la lista dei luoghi dove servirebbero

FIAB CONSEGNA AL COMUNE LA LISTA DEI CICLOPOSTEGGI RICHIESTI DAI CICLISTI URBANI GENOVESI. Genova. "Bene la rete ciclabile d' emergenza della quale la De Ferrari - Boccadasse ha fatto da apripista ma se vogliamo agevolare le persone che utilizzano la bici negli spostamenti quotidiani dobbiamo dargli la possibilità di posteggiarla facilmente ed in sicurezza". E' questo quello che dicono da FIAB Genova, l' associazione che assieme a **Confprofessioni** ha donato al comune il progetto di una rete ciclabile cittadina di 130 km. "Per conoscere i desideri dei ciclisti urbani genovesi o aspiranti tali abbiamo condotto un sondaggio on line chiedendo alle persone dove vorrebbero un cicloposteggio. Il sondaggio è stato diffuso sui canali social grazie anche al gruppo Facebook #genovaciclabile che raccoglie 7.892 membri ed alle altre associazioni che si occupano di mobilità dolce. Dopo una settimana sono pervenute 226 richieste che riguardano un po' tutta la città anche se il centro risulta il più gettonato" ha dichiarato Romolo Solari, presidente di FIAB Genova. I cicloposteggi richiesti sono stati riportati su di una mappa, consultabile a questo link e sono stati comunicati all' assessore alla Mobilità Matteo Campora e al responsabile dell' Ufficio Smart Mobility Enrico Musso. Interessante vedere come i cicloposteggi richiesti si concentrino verso alcuni poli attrattori che possono essere ad esempio gli uffici del centro cittadino o le università , ad esempio la facoltà di Medicina a San Martino. Ci sono poi anche richieste concentrate in alcune delegazioni quali ad esempio Pegli, Sestri o Sampierdarena segno che non c' è solo mobilità ciclistica verso il centro città ma esiste anche una mobilità interna a queste. Stiamo ovviamente parlando di cicloposteggi diurni dove uno lascia la bici perché ha raggiunto l' ufficio, la scuola, il negozio. Per quelli notturni dei quali se ne sente altrettanto il bisogno la partita è più complessa ma ci conforta il fatto che il consiglio comunale abbia votato all' unanimità una mozione che impegna il sindaco e la giunta a trovare delle soluzioni quali ad esempio l' utilizzo come bicibox i bassi del centro storico sequestrati alla mafia. Per questi ha fatto scuola il bicibox della Maddalena gestito dall' Associazione Ama. Ma tornando ai cicloposteggi diurni qual è il modello preferito? "I ciclisti urbani genovesi hanno le idee chiare in proposito. Non vanno usate le rastrelliere tipo scolapiatti che rovinano le ruote e non consentono di legare il telaio. Vanno benissimo gli archetti già presenti in città che sono funzionali, economici e di facile reperibilità nei magazzini comunali".



## Genova - Dopo la pista i ciclisti chiedono anche i posteggi, consegnata al Comune la mappa interattiva

Dopo la rete ciclabile d' emergenza i ciclisti genovesi dell' associazione "Fiab Amici della Bicicletta" chiedono al comune di Genova anche una rete di posteggi per tutti coloro che si muovono, e si muoveranno, su due ruote. Si tratta dell' associazione che assieme a **Confprofessioni** ha donato al comune il progetto di una rete ciclabile cittadina di 130 chilometri. «Bene la rete ciclabile d' emergenza della quale la De Ferrari-Bocadasse ha fatto da apripista - hanno scritto in una nota - ma se vogliamo agevolare le persone che utilizzano la bici negli spostamenti quotidiani dobbiamo dargli la possibilità di posteggiarla facilmente e in sicurezza». «Per conoscere i desideri dei ciclisti urbani genovesi o aspiranti tali - ha dichiarato Romolo Solari, presidente di Fiab Genova - abbiamo condotto un sondaggio online chiedendo alle persone dove vorrebbero un ciclopoggio. Il sondaggio è stato diffuso sui canali social grazie anche al gruppo Facebook #genovaciclabile che raccoglie 7.892 membri ed alle altre associazioni che si occupano di mobilità dolce. Dopo una settimana sono pervenute 226 richieste che riguardano un po' tutta la città anche se il centro risulta il più gettonato». I ciclopoggi richiesti sono stati riportati su una mappa, consultabile al link [https://bit.ly/ciclopoggi\\_richiesti\\_giugno\\_2020](https://bit.ly/ciclopoggi_richiesti_giugno_2020) e sono stati comunicati all' Assessore alla Mobilità Matteo Campora ed al Responsabile dell' Ufficio Smart Mobility Enrico Musso. Interessante vedere come i ciclopoggi richiesti si concentrino verso alcuni poli attrattori che possono essere ad esempio gli uffici del centro cittadino o le università, ad esempio la facoltà di Medicina a San Martino. Ci sono poi anche richieste concentrate in alcune delegazioni quali ad esempio Pegli, Sestri o Sampierdarena segno che non c' è solo mobilità ciclistica verso il centro città ma esiste anche una mobilità interna a queste. Si tratta di ciclopoggi diurni dove lasciare la bici una volta raggiunto l' ufficio, la scuola, il negozio, o qualsiasi altro posto di lavoro. Per quelli notturni, altrettanto necessari secondo Fiab, la partita è più complessa: «Ci conforta comunque il fatto che il Consiglio Comunale abbia votato all' unanimità un ordine del giorno che impegna il Sindaco e la Giunta a trovare delle soluzioni quali ad esempio l' utilizzo come bicibox i bassi del centro storico sequestrati alla mafia. Per questi ha fatto scuola il bicibox della Maddalena gestito dall' Associazione Ama». Ma tornando ai ciclopoggi diurni qual è il modello preferito? «I ciclisti urbani genovesi hanno le idee chiare in proposito - conclude la Fiab - . Non vanno usate le rastrelliere tipo scolapiatti che rovinano le ruote e non consentono di legare il telaio. Vanno benissimo gli archetti già presenti in città che sono funzionali, economici e di facile reperibilità nei magazzini comunali».





## Genova - Genova, Fiab propone al Comune un piano per ciclo-posteggi. La mappa delle richieste dei ciclisti

Genova - Dopo un plauso per la rete ciclabile d' emergenza "della quale la De Ferrari-Boccadasse ha fatto da apripista", Fiab propone al Comune una rete di ciclo parcheggi per posteggiare i mezzi "facilmente ed in sicurezza". L' associazione che assieme a **Confprofessioni** ha donato al comune il progetto di una rete ciclabile cittadina di 130 km ha svolto un sondaggio sui social a cui hanno risposto oltre duecento ciclisti attraverso il gruppo Facebook #genovaciclabilabile che raccoglie 7.892 membri ed alle altre associazioni che si occupano di mobilità dolce. le richieste riguardano tutta la città "anche se il centro risulta il più gettonato" ha dichiarato Romolo Solari, presidente di Fiab. I cicloposteggi richiesti sono stati riportati su di una mappa , consultabile a questo link e sono stati comunicati all' Assessore alla Mobilità Matteo Campora ed al Responsabile dell' Ufficio Smart Mobility Enrico Musso. "Interessante vedere come i ciclo-posteggi richiesti si concentrino verso alcuni poli attrattori che possono essere ad esempio gli uffici del centro cittadino o le università, ad esempio la facoltà di Medicina a San Martino. Ci sono poi anche richieste concentrate in alcune delegazioni quali ad esempio Pegli, Sestri o Sampierdarena segno che non c' è solo mobilità ciclistica verso il centro città ma esiste anche una mobilità interna a queste". "Stiamo ovviamente parlando di ciclo-posteggi diurni dove b, la scuola, il negozio, ecc. Per quelli notturni dei quali se ne sente altrettanto il bisogno la partita è più complessa ma ci conforta" l' ipotesi di usare "come bicibox i bassi del centro storico sequestrati alla mafia. Per questi ha fatto scuola il bicibox della Maddalena gestito dall' Associazione Ama". La proposta dei ciclo-posteggi non punta "alle rastrelliere tipo scolapiatti che rovinano le ruote e non consentono di legare il telaio: Vanno benissimo gli archetti già presenti in città che sono funzionali, economici e di facile reperibilità nei magazzini comunali".

